



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**«EduCare» i minori:  
fondi in arrivo  
per le attività**

Dal Dipartimento per le politiche della famiglia arrivano 35 milioni di euro per promuovere progetti di educazione non formale e informale, e attività ludico-ricreative per bambini e adolescenti, della durata di sei mesi, utili a «ridurre il divario ludico ed educativo generato dalla necessità di contenimento del Coronavirus». Possono partecipare enti locali, in forma singola o associata; scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado; servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia statali e paritarie; organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo Settore ed enti ecclesastici e religiosi. Ci si può candidare fino al 31 dicembre 2020.



di Vittorio Bosio

## Un'epocale riforma in equilibrio tra sport, salute e benessere

**S**tiamo vivendo uno snodo cruciale nella storia dello sport in Italia. La riforma sul tavolo del ministro Spadafora è una sfida epocale, da affrontare con coraggio e chiarezza di intenti, ma, se possibile, anche con la più ampia condivisione delle realtà di riferimento: gli Enti di Promozione sportiva, anzitutto, le Federazioni ed il Coni. Il Csi è parte significativa di quella sterminata galassia di Eps che, avendo a cuore l'attività di base, sono anche i più accreditati e i più esperti nel proporre sport a valenza sociale. Mi riferisco infatti a circa 95 mila società sportive in tutta Italia: ben più della metà di tutti gli sportivi praticanti nel Paese. Di queste circa 13 mila solo del Csi. La situazione ad oggi è di una quotidiana ricerca di equilibrio fra lo sport di chi eccelle (chi fa sognare i ragazzi e appassionare gli adulti) e lo sport di chi vuole solo divertirsi

e stare bene, non chiedendo null'altro che un'occasione di giocare con gli amici, in modo organizzato e sicuro. Il Csi è da oltre 75 anni in questa seconda parte, con risultati scritti nella storia della Nazione. Oggi cambia il quadro di riferimento normativo e dobbiamo essere capaci di interpretare l'evoluzione per collocare il Csi nel posto che gli spetta per continuare a servire un progetto di sport al servizio della persona. Perciò seguiamo con attenzione l'approvazione dei decreti attuativi della riforma del Terzo Settore, perché un ruolo importante è riservato alle Associazioni di Promozione Sociale. Non significa di cambiare il corso della nostra storia ma avere la necessaria apertura mentale per poter continuare ad essere quello che siamo sempre stati. La delega assegnata al ministro dello Sport, Spadafora, è un'occasione straordinaria per

migliorare la situazione generale. Un compito arduo ed entusiasmante insieme, roba da far «tremare le vene e i polsi». Da qui il nostro dovere di mettere in luce alcuni aspetti cruciali. Ad esempio i limiti posti dalle norme vigenti per entrare a far parte del sistema sportivo, con l'iscrizione nel «Registro Coni». Sono elencate ben 386 discipline sportive, apparentemente una base sufficientemente ampia per scegliere cosa e come fare. Non è così. Tale elenco chiude in realtà la possibilità di proporre liberamente attività motorie non codificate ma di alto impatto sociale. Come se un'Associazione che svolge una disciplina riconosciuta sia più meritevole d'attenzione di un'altra che svolge attività a servizio della comunità in cui opera, promuovendo con attività ludiche e aggregative per bambini, ragazzi e giovani. Fuori da ulteriori tecnicismi, è indubbiamente uti-

le ricordare che nella Disciplina del Terzo Settore, è menzionata «l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche». E allora perché non confermare il trattamento amministrativo previsto per le Asd iscritte nel Registro Coni, anche per quelle che potrebbero essere accolte nel nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts)? La Presidenza e il Consiglio Nazionale del Csi già da tempo si confrontano su questi temi per individuare per tempo la strada da seguire. Ma è importante che a livello governativo si tenga conto delle peculiarità delle società sportive di base, del bene a favore della società civile e soprattutto delle fasce più deboli e fragili. Non disperdiamo allora questo grande patrimonio di esperienze e di volontariato, per il bene comune, con riforme che non li valorizzino o, peggio, che ne mortifichino l'attività.



### Consiglio nazionale L'avvocato Sepio: «Prosegue il percorso verso il Registro unico del Terzo Settore»

**I**l Csi prosegue il suo percorso di adeguamento alla riforma del Terzo settore. Questo il tema principale emerso nella riunione del Consiglio Nazionale di sabato scorso e che vedrà l'ente di Promozione Sportiva coinvolto nel riconoscimento come rete associativa nazionale del Terzo settore. Si tratta di un obiettivo che, come sottolineato dal Presidente Vittorio Bosio, coinvolgerà nel percorso di adeguamento statutario al Codice del Terzo settore (Cts) sia il livello nazionale che quello regionale e territoriale. Presente ai lavori anche l'Avv. Gabriele Sepio, tra i massimi esperti in materia, che ha illustrato il percorso che porterà gli enti verso l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) la cui operatività è attesa per i primi mesi del prossimo anno. Come chiarito dall'Avv. Sepio ci saranno alcune tappe da rispettare per gli enti, primo tra tutti, l'adeguamento statutario e la consapevolezza per gli operatori dei vantaggi derivanti dalla riforma. Gli enti affiliati al Csi potranno scegliere la sezione del Runts dedicata alle associazioni di promozione sociale (Aps), conservando i benefici fiscali attuali. Nel corso della seduta il dibattito si è concentrato su altri aspetti particolarmente rilevanti. Tra tutti la conferma della compatibilità tra l'iscrizione nel Registro Coni e nel Runts. Per quanto riguarda i compensi agli sportivi e le relative agevolazioni spettanti fino a 10 mila euro, si è ribadito che gli enti del Terzo settore potranno continuare a beneficiarne. Si tratta di una precisazione importante che interessa molti tecnici e atleti impegnati nelle attività del Csi. Altro punto ha riguardato la fiscalità. Gli enti che entreranno nel Runts disappliceranno il regime della 398/91 a partire probabilmente dal 2022, sostituendolo con una misura analoga indicata nel Cts. Con la differenza che, rispetto ad oggi, la tassazione agevolata sarà rivolta a tutte le entrate e non più solamente a quelle riferite alle discipline Coni. Sotto questo aspetto la riforma valorizza alcuni punti chiave promossi dagli enti di promozione che uniscono allo sport anche l'inclusione sociale.

# Calcio senza confini L'essenziale è giocare

DI FELICE ALBORGHETTI

**U**n mare di calcio in questo luglio 2020, ricco di gol e partite. Quelle della Serie A, la cui ripartenza è stata fortemente sempre voluta dal presidente della Figc, Gabriele Gravina. Fermo e straordinariamente deciso in quella metafora d'inizio aprile «Non posso essere il becchino del calcio italiano» mai così eloquente. Oggi, presidente, è più sollevato o preoccupato del momento che stiamo vivendo? Entrambi i sentimenti. Soddisfatto perché il calcio di vertice è ripartito, ma anche preoccupato, come deve esserlo ciascun uomo che ha responsabilità nella programmazione del futuro legato al calcio. L'economia del nostro Paese e tanti settori della vita sociale sono stati toccati duramente da questa maledetta epidemia. Molte le lacerazioni e perciò sono preoccupato per il calcio e per lo sport in generale. Abbiamo una visione di insieme e sappiamo che sarà molto difficile e complicato ipotizzare un futuro, fatto da nuovi modi di vivere, relazionarsi e anche di organizzare la pratica dei nostri sport. Il calcio vive di queste dimensioni, il valore della competizione sportiva, il confronto in campo ed ha bisogno di avere un sistema di regole che consente di viverlo appieno.



Il calcio è un linguaggio universale. Ma quali sono i confini tra Figc, settori giovanili, Csi, Eps? Ed in tal senso presidente Gravina, a che punto è la convenzione con il Csi? Ci sono novità, prospettive di riforma? I confini sono piuttosto delimitati, anche se alcuni soggetti sono arroccati su posizioni di privilegio, o di presunta superiorità di rango. Credo che ciò non abbia aiutato al dialogo né a creare presupposti per un'apertura del mondo del calcio. Da due anni ad oggi mi sono permesso di aprire questo mondo: il calcio è fatto di abbracci, di condivisione, di gioco di squadra. Sulla convenzione stiamo lavorando, non è ancora definita. Il nostro Settore Giovanile Scolastico è in continuo dialogo con il Csi. Il Covid ha bloccato anche questo. Ma oltre che indispensabile, ritengo splendido il rapporto tra i nostri due organismi. Sappiamo bene che il calcio di base è il più a rischio di tutti. Quali rimedi state pensando per poterlo salvare e farlo tornare ancor più vivo, passionale e popolare?

*Il presidente della Federcalcio Gravina: «Con il Csi ottimo rapporto. Il mondo del pallone deve aprirsi ancora. L'entusiasmo dei giovani ci fa ben sperare»*

Pensiamo ad un progetto di collaborazione rinviato da troppo tempo, in modo da mitigare quelle piccole difficoltà nella regolamentazione nei territori tra delegazioni, società e comitati. Condividiamo spirito, finalità educative. Non possiamo frenare lo sviluppo del gioco del calcio. Il calcio non appartiene alla Federazione o al Csi. È della gente. Abbiamo il compito di far giocare al calcio. Vanno trovate insieme le condizioni di far giocare più persone al calcio. Senza alcuna sorta di arroccamento su singole posizioni. Possibile vedere i tifosi negli stadi prima di agosto? Stiamo lavorando perché i tifosi possano tornare a

vivere l'evento calcistico. Lavoriamo su percentuali, pensiamo oggi ad un 25%. Il problema è la gestione dei flussi. Saremo pronti a governare questo processo nel momento in cui lo stesso Cts ci darà la possibilità di accedere a tifosi negli stadi. Oratori fondamentali per il Csi. E per il calcio? Sfondate una porta aperta con me, che ho studiato dai dehoniani. La funzione degli oratori in Italia è importante. Per l'impatto sociale determinante nella formazione e nell'educazione. Per tante ragioni abbiamo perso il senso ristretto di quei valori che vanno recuperati. Riscopriamo il principio della reciprocità, del donare opportunità nella pratica sportiva e calcistica. Della gratuità. In ultimo la sua azzurrissima Nazionale unisce tifosi e Paese. Cosa rappresenta per lei? Non conta una vittoria agli Europei, ma il processo che porta alla vittoria. La vittoria è di un giorno, il successo dura di più ed è frutto di un processo che è quello appunto dei giovani, della condivisione, di una federazione aperta, di una Nazionale dei tifosi. Abbiamo il compito di gestirla ed organizzarla al meglio. E l'entusiasmo di tanti giovani appassionati ci fa ben sperare.

### ELEZIONI

**DA OTTOBRE 2020 A MARZO 2021 LA STAGIONE ASSEMBLEARE CSI**

L'Assemblea Nazionale elettiva del Csi avrà luogo dal 5 al 7 marzo 2021 ed eleggerà gli organismi associativi per il quadriennio 2020-2024. Il Consiglio Nazionale, tenutosi in videoconferenza, sabato scorso, ha provveduto a deliberare il calendario delle assemblee elettive anche per il livello regionale e territoriale. Le Assemblee elettive territoriali si terranno dal 25/10/2020 al 31/01/2021, mentre le Assemblee regionali andranno convocate dal 01/02/2021 al 28/02/2021. Nell'imminenza della stagione assembleare che andrà a rinnovare le cariche associative per il livello nazionale, regionale e territoriale, il Consiglio Nazionale si è inoltre riservato la possibilità di rinviare la data di convocazione delle Assemblee, in conseguenza ad eventuali nuove disposizioni del Ministero dello Sport - Coni legate all'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19, o ad altre intervenute disposizioni in materia di ordinamento sportivo. Sarà la Presidenza Nazionale Csi, ad individuare la sede dei lavori ed a nominare la Commissione Verifica Poteri e Garanzie dell'Assemblea Nazionale.



Tutto pronto con le pedane casalinghe per gli esercizi Dal 10 al 12 luglio in gara l'artistica; dall'11 al 12 luglio la ritmica

### Homelimpiadi nazionali Più di 1.500 atleti alle finali della ginnastica

**D**urante il lockdown il Csi ha sperimentato nuovi format di attività per «risvegliare» la voglia di sport e mantenere viva negli atleti, istruttori e società sportive, la voglia di stare insieme e di allenarsi in un contesto di divertimento e di festa. Tra le attività più significative le «Homelimpiadi» ideate dal Csi Bologna: una gara di ginnastica artistica e ritmica «a distanza» su una piattaforma online con programmi di attività adattati agli spazi casalinghi e la giuria collegata via web per as-

segnare punteggi e stilare le classifiche. Dopo una serie di iniziative territoriali che hanno coinvolto complessivamente 1.472 atleti di 10 regioni (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige) è tutto pronto per la fase nazionale di ginnastica artistica (10-12 luglio) e di ginnastica ritmica (11-12 luglio). Le ammissioni alla fase nazionale sono state stabilite secondo criteri di qualificazione per ogni categoria e livello.